



Città di Seregno



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ALLEGATO 4

RELAZIONE TECNICA

Istruttoria pubblica la realizzazione in co-progettazione della MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE" - COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE" - SOTTOCOMPONENTE 1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE" DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - INVESTIMENTO 1.3 - HOUSING FIRST E STAZIONI DI POSTA - SUB-INVESTIMENTO 1.3.2 - STAZIONI DI POSTA- CUP B74H22000180001.

PREMESSA

Gli Ambiti Territoriali Sociali, ai sensi dell'art. 8 della L. 328/2000, sono la dimensione territoriale individuata e definita quale sede principale della programmazione locale, della concertazione e del coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

I sistemi di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Zona 2021 - 2023 (di cui alla Legge Regionale n.3/2008 ed alle linee di indirizzo di cui alla D.G.R. n. XI/4563 del 19 aprile 2021 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021 - 2023") sono sollecitati a rivedere le modalità di governance territoriale, alla luce del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore".

In tale contesto, il Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Seregno in essere evidenzia l'indirizzo di "innovazione nel coinvolgimento del Terzo Settore nella produzione dei servizi in chiave territoriale". A tale riguardo, si individua la modalità della "co-progettazione", i cui vantaggi, oltre alla totale trasparenza, possono essere così riassunti:

- a) viene ampliata la capacità progettuale da parte del Terzo Settore: il servizio Pubblico passa dalla richiesta di prestazioni a quella di idee progettuali realmente innovative che sappiano porsi in termini di complementarità e sviluppo di risorse della comunità;
- b) viene richiesta al Terzo Settore la corresponsabilità e la compartecipazione al risultato in termini di risorse umane, di volontariato, di strutture e progetti ma, soprattutto, di obiettivi da raggiungere, consentendo di arricchire l'offerta con nuove opportunità per i destinatari degli interventi;
- c) la Convenzione che regola l'intesa tra le parti è co-costruita.

In coerenza con il Piano di Zona, il vigente Documento Unico di Programmazione del Comune di Seregno approvato per il periodo 2024 -2026, anche in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, prevede, all'interno dell'Azione strategica 1.2 Promuovere, garantire, proteggere: la persona al centro - il seguente obiettivo operativo: "Dall'applicazione del nuovo Codice del terzo Settore allo sviluppo del welfare di comunità e prossimità". Su questa base, il Comune di Seregno, in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale, ha adottato la Delibera di Giunta n. 30 del 29/03/2022 ad oggetto: ADESIONE AI BANDI DELLA MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE" - COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE" - SOTTOCOMPONENTE 1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE" DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 5 "Inclusione e coesione",



Città di Seregno



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu", sulla base del Decreto dipartimentale n. 450 del 9.12.2021 – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con allegato Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore" – sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" – Investimento 1.1, 1.2 e 1.3 e relativi sub-investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevedono tra le diverse progettualità d'implementazione anche il sub-investimento 1.3.2 - **Stazioni di Posta**.

Il progetto dovrà essere strettamente connesso al sub-investimento 1.3.1 "Housing first" e alle gravi difficoltà di circa 180 cittadini dei dieci Comuni dell'Ambito Territoriale di Seregno che hanno una residenza fittizia. Infatti il tema delle famiglie fragili e della nuova povertà transita dall'emergenza abitativa, arrivando alla richiesta di soddisfare altri bisogni primari: cibo, salute, vestiario, igiene. Vi è un crescente indebitamento delle famiglie che incrementa il rischio di povertà. Vi è l'ampliamento del numero di persone fragili e delle vulnerabilità lavorative: l'insicurezza e la mancata inclusione sociale, come vissuto di disorientamento relazionale e culturale, si rafforza a causa delle incertezze delle prospettive economiche e richiede lo sviluppo di comunità solidali. Aumentano le sofferenze psichiche: l'aumento degli utenti dei servizi psichiatrici territoriali (schizofrenia, psicosi, depressioni, disturbi della personalità e situazioni borderline) negli ultimi anni è in costante crescita e senza adeguate prese in carico. Vi è il bisogno portato dai migranti: profughi e nuovi cittadini. La popolazione con background migratorio vive condizioni di vulnerabilità e povertà più acute e croniche. I percettori dell'Assegno di Inclusione in carico ai servizi sociali richiedono progetti di inclusione a 360° con la creazione di relazioni di scambio sul territorio con la creazione di rapporti di mutuo aiuto. Anche con questa linea di finanziamento del PNRR vi è la possibile riqualificazione di edifici esistenti di proprietà di enti del Terzo Settore, con vincolo di destinazione d'uso pluriennale, di almeno 20 anni, il pieno rispetto delle normative edilizie e dettami del principio DNSH (Do No Significant Harm) previsto dal PNRR in relazione al quale possono essere utili i seguenti link:

<https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>

www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/03/Linee-guida-DNSH.pdf

<https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/faq/il-principio-dnsh.html>

finalizzati alla realizzazione di servizi:

- di supporto in risposta ai bisogni primari;
- di accoglienza notturna;
- di accoglienza diurna;
- di segretariato sociale;
- di presa in carico (educativa, psicologica, economica, sanitaria...).

Gli obiettivi da sviluppare nella proposta progettuale devono:

- sviluppare un "presidio" di Ambito sinergico con i servizi sociali e il servizio Vulnerabilità che mira a lavorare sulla prevenzione delle situazioni di povertà e povertà estrema, capace di meglio fronteggiare quelli già esistenti, prendendo in esame la situazione in tutte le sue dimensioni di fragilità, evitando di arrivare alla cronicizzazione dello stato di povertà. Un Centro e punto unitario di servizi "leggero" per la presa in carico integrata e l'offerta di un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovino o rischino di trovarsi in condizioni di grave deprivazione, in rete con i presidi dei diversi Comuni;



Città di Seregno



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- formare un'équipe multidisciplinare che lavori con modalità progettuale (singolo-comunità), al fine di garantire per ogni intervento specifico, una strategia di azione con al centro il confronto di rete, condiviso fra tutti gli attori coinvolti capace di sviluppare attività di presidio sociale e sanitario e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora;
- attuare interventi e servizi essenziali a bassa soglia attraverso la metodologia del lavoro di Comunità: servizi di ristorazione, distribuzione di beni essenziali, servizi per l'igiene personale, una limitata accoglienza notturna e diurna, screening e prima assistenza sanitaria in connessione con le Case della Comunità di ASST Brianza, mediazione culturale e transculturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza amministrativa e legale, anche ai fini dell'accesso alle prestazioni riconosciute e ai Leps;
- implementare azioni di lavoro di Comunità per garantire un miglioramento delle condizioni di vita della stessa comunità ponendo in rapporto bisogni e risorse, al fine che si sviluppi un senso di appartenenza tale da attuare un miglioramento collettivo partendo dalla volontà dei singoli di associarsi per fare azioni comunitarie;
- Sostenere le realtà territoriali del Terzo Settore e del volontariato che si occupano della distribuzione di pacchi spesa e generi alimentari, potenziandole con altre azioni comunitarie;
- Realizzare gli obiettivi attraverso la coprogettazione territoriale.

Alla luce di quanto detto, la proposta progettuale dovrà prevedere lo sviluppo di luoghi e servizi di empowerment per le persone ed i nuclei in condizioni di grave disagio, supportati da case manager. Accanto a nuovi servizi in linea con le indicazioni delle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia e del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 rivolti ad un ampio numero di cittadini, arrivando ad almeno 85 beneficiari formalmente individuati per i diversi interventi. Tra questi si dovrà prevedere la realizzazione di progetti di vita, di autonomia, emancipazione e piena inclusione sociale per almeno 25 persone. La proposta progettuale dovrà inoltre attuare percorsi di formazione e supervisione a sostegno dei volontari con il supporto del Centro Servizi per Volontariato (CSV). Sviluppare la gestione partecipata di soggetti pubblici e del privato sociale, con l'intento di costituire un'équipe e una metodologia di lavoro concordata e specifica per le caratteristiche del territorio collegata con le linee di finanziamento 1.3.1 (Housing first), 1.1.1 (Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori).

IL MODELLO DELLA COPROGETTAZIONE

La scelta di avvalersi di una modalità di collaborativa tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore per l'attuazione di interventi finalizzati all'integrazione delle misure a sostegno dell'inclusione e dell'accesso ai servizi attraverso il modello della coprogettazione pubblico-privato sociale risponde all'esigenza di consolidare un impianto che esalti la funzione programmatica e di coordinamento dell'Ambito di Seregno per costruire un sistema capace di valorizzare le risorse delle comunità locali (umane, economiche, strutturali, progettuali ed esperienziali) e mettere a profitto le risorse pubbliche, potenziando una sinergia pubblico-privato sociale.

La scelta del modello della coprogettazione risponde all'esigenza di avviare un nuovo modello di lavoro capace di:

- sperimentare un processo di valutazione complessivo dei bisogni attraverso l'utilizzo di strumenti più efficaci;



- sperimentare modalità di organizzazione personalizzata degli interventi;
- sperimentare forme e modalità che permettano una razionalizzazione dell'offerta di prestazioni e servizi, al fine di ottenere la massima rispondenza degli stessi alle progettualità elaborate;
- costruire un modello di lavoro innovativo nelle modalità di costruzione del sistema di erogazione, delle attività previste e nelle modalità di rendicontazione e di valutazione degli esiti, con il coinvolgimento del Terzo Settore e delle Comunità locali. In particolare, si mira a ridurre la frammentazione in modo tale che sia possibile costruire un'attività di promozione alla genitorialità che sia l'insieme degli interventi che mirano a promuovere condizioni idonee allo sviluppo dei sistemi familiari all'interno e sostenuti dalla comunità.

GLI OBIETTIVI DELLA COPROGETTAZIONE

La co-progettazione, come detto, ha per oggetto l'implementazione e l'integrazione dei servizi socioassistenziali nell'Ambito Territoriale Sociale e Distrettuale di Seregno (Comuni di: Barlassina, Ceriano Laghetto, Cogliate, Giussano, Lazzate, Lentate sul Seveso, Meda, Misinto, Seregno e Seveso). Ci si pone l'obiettivo di realizzare un luogo in grado di offrire, oltre a un'accoglienza notturna limitata, come detto, ulteriori servizi quali servizi sanitari, ristorazione, orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari ecc. con il coinvolgimento di associazioni di volontariato specializzate nei servizi sociali in stretta collaborazione con le pubbliche amministrazioni. Deve inoltre essere sviluppata la collaborazione e ricercato il supporto anche dei Centri per l'Impiego, con lo scopo di raggiungere una più ampia inclusione sociale.

Porre il focus sul progetto di vita delle persone più fragili partendo dalla loro storia e svilupparlo in forma sinergica, tra pubblico e privato, tra sanitario e sociale, tra autodeterminazione della persona e sviluppo di una comunità inclusiva. Come detto in premessa si vuole creare una filiera di servizi e attività sociali che rispondano ai bisogni primari necessari a qualunque intervento di inclusione sociale affinché ogni persona possa sentirsi realizzata nel contribuire allo sviluppo della comunità locale.

RISORSE STRUTTURALI E UMANE

E' richiesta la messa a disposizione di risorse strutturali costituite da immobili di proprietà o in comodato d'uso ad enti del Terzo Settore, che abbiano i requisiti richiesti dalla normativa edilizia in vigore, per cui è possibile la loro riqualificazione/ristrutturazione e/o allestimento, assicurando un vincolo di destinazione d'uso pluriennale, di almeno 20 anni; i lavori dovranno essere svolti nel pieno rispetto delle normative edilizie e dei dettami del principio DNSH (Do No Significant Harm) previsto dal PNRR (<https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>).

Si riportano anche:

- le linee guida sulla verifica del rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambientale (DNSH): www.agenziacoazione.gov.it/wp-content/uploads/2023/03/Linee-guida-DNSH.pdf
- specifiche FAQ pubblicate dal Ministero: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/faq/il-principio-dnsh.html>

Nell'individuazione del soggetto terzo che realizzerà i lavori, gli ETS dovranno verificare il possesso dei requisiti di qualificazione in capo all'operatore economico, nonché dei requisiti di esperienza e di professionalità dei progettisti prescelti. Nel dettaglio, seppur all'interno di una coprogettazione, si deve fare riferimento al D.lgs. n. 36/2023 e precisamente agli articoli n. 66 comma 2, art. 100 comma 4 e all'Allegato 2 dello stesso decreto legislativo, punto 12 art. 2 e art. 28.



Città di Seregno



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Come indicato nella circolare ministeriale n. 1059 del 7 luglio 2023 (all. 6 all'Avviso), "gli ETS non sono configurabili come stazioni appaltanti tenute all'applicazione del codice dei contratti pubblici, dovranno comunque attivare, in ragione della natura pubblica del finanziamento destinato a copertura dei lavori in parola, procedure ispirate ai principi del suddetto codice dei contratti pubblici (pubblicità, trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, concorrenza, risultato), in continuità con precedenti documenti di prassi di questo Ministero (cfr. circolare n. 2 del 2 febbraio 2009), in tema di FSE. A tale ultimo riguardo possono essere considerate, quali parametri di riferimento, atti ad assicurare il rispetto dei richiamati principi, le modalità di scelta degli operatori economici previste dalle corrispondenti disposizioni della vigente disciplina in materia di contratti pubblici (a mero titolo esemplificativo, le ipotesi di affidamento diretto senza e con richiesta di preventivi, quelle delle procedure negoziate con invito di operatori economici, avuto riguardo agli scaglioni di importo dell'affidamento)."

Qualora la proposta progettuale riguardasse anche lavori di riqualificazione dell'immobile messo a disposizione, la stessa dovrà contenere computo metrico, relazione tecnica descrittiva dei lavori, tavole e grafici.

La documentazione prodotta relativa al Progetto dei lavori di riqualificazione, dovrà contenere altresì l'analisi congruità economica del computo metrico, effettuata attraverso confronto di preventivi di almeno 3 operatori economici o in riferimento al prezzario regionale.

E' richiesta in fase di sottoscrizione del contratto una garanzia fideiussoria per lavori pari al 10% del valore contrattuale dei lavori.

Per quanto concerne le risorse umane, gli interventi dovranno essere garantiti attraverso la selezione e l'impiego di personale adeguatamente formato, in possesso di adeguati titoli di studio come da normative vigenti ed in possesso di comprovate competenze ed esperienze in mansioni analoghe a quelle richieste.

Il personale impiegato dovrà potersi avvalere di un supporto formativo, a cura dell'ente partner. La formazione dovrà essere garantita anche a personale volontario e dovrà essere documentata all'Amministrazione Comunale.

Il partner si obbliga ad applicare, nei confronti del proprio personale, tutte le norme previste dai contratti collettivi di lavoro e comunque ad osservare tutte le disposizioni di legge vigenti in materia di personale dipendente e di rapporti di libera professione. Si impegna, inoltre, ad attivare le assicurazioni obbligatorie sollevando l'Ambito ed i Comuni da azioni di rivalsa che dovessero essere intraprese dai collaboratori e/o dipendenti e/o imprese terze per eventuali lavori di riqualificazione, a seguito di inadempienze derivanti dalla presente co-progettazione. A riguardo l'Ambito, tramite l'Ufficio di Piano, si riserva la facoltà di effettuare tutti i controlli che ritiene opportuni.

Per la realizzazione dei servizi in co-progettazione si applica il Codice di Comportamento del Comune di Seregno adottato dalla stazione appaltante con deliberazione della Giunta Comunale n. 203 del 10/12/2013, consultabile sul sito internet del Comune di Seregno all'indirizzo: <http://www.seregno.info/amministrazione/trasparenza/1/2/>

IL GOVERNO DEL SISTEMA DI COPROGETTAZIONE

Il Comune di Seregno, quale Ente capofila del Piano di Zona, mantiene le funzioni di governance generale del sistema di governo sia sul piano istituzionale ed interistituzionale sia sul piano tecnico per quanto riguarda tutti gli aspetti relativi alla programmazione e gestione delle risorse.

In particolare, il Comune:



Città di Seregno



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- cura la programmazione generale dei servizi con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra i servizi e gli interventi messi in atto e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse a disposizione;
- vigila e verifica la qualità dei servizi e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del co-progettante.

Nel coordinamento delle azioni si prevedono due livelli operativi:

- 1) un primo livello di *governance*, che prevede incontri periodici per il periodo di durata della coprogettazione, che permetta non solo un monitoraggio ed una valutazione sull'andamento progettuale, ma anche una disamina delle difficoltà incontrate, così come l'evidenza di meglio dettagliare alcuni aspetti organizzativi;
- 2) un secondo livello tecnico/operativo, costituito dagli operatori dei servizi territoriali (servizi sociali di base, servizi specialistici, ecc) che si riuniscono con gli operatori del Soggetto partner in incontri periodici per la disamina dei progetti di inclusione avviati ed oggetto della coprogettazione.

RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il dettaglio dei singoli interventi sarà definito in fase di coprogettazione sulla base del progetto presentato, nel limite delle somme massa a disposizione dall'Ambito Territoriale Sociale di Seregno, riconosciuti dal finanziamento ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per un valore complessivo di € 1.090.000,00 suddiviso in € 910.000,00 per investimenti ed € 180.000,00 per costi di gestione finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali famiglie, comunità e Terzo Settore" – sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" – Investimento 1.1, 1.2 e 1.3, che prevedono tra le diverse progettualità d'implementazione anche l'investimento 1.3 - Housing First e Stazioni di Posta - sub-investimento 1.3.2 – STAZIONI DI POSTA.

Come anticipato in premessa, l'ETS che nel suo progetto comprende sia la riqualificazione di edifici esistenti di sua proprietà che l'attuazione della componente gestionale, deve garantire il risultato atteso di n. 85 beneficiari formalmente individuati per i diversi interventi e tra questi prevedere la realizzazione di progetti di vita, di autonomia, emancipazione e piena inclusione sociale per almeno 25 persone, come previsto nel progetto generale approvato dal Ministero all'Ambito Territoriale.

Il partner di Terzo Settore dovrà inoltre impegnarsi per reperire nel corso della coprogettazione, ulteriori risorse da fonti diverse (progettazione di bandi regionali o comunitari, bandi di enti filantropici, attività di mercato, donazioni ecc.).

Unicamente le risorse in spesa corrente per la gestione dei servizi ovvero € 180.000,00 potranno essere eventualmente incrementate, qualora sia necessario per l'efficacia progettuale, da ulteriori risorse pubbliche nel limite del 20% del valore complessivo previsto.

ONERI A CARICO DEL SOGGETTO PARTNER

Riprendendo in sintesi alcuni contenuti precedentemente elencati, per l'esecuzione del servizio sono a carico del Soggetto partner i seguenti oneri:



- a. la messa a disposizione di spazi idonei all'attivazione di servizi essenziali per il sostentamento e la cura delle persone più fragili, tra i quali quelli di accoglienza notturna e diurna limitata, servizi socio-sanitari, ristorazione, distribuzione di beni alimentari, abbigliamento, orientamento al lavoro, ecc.;
- b. completezza certificazioni, titoli, autorizzazioni, anche in merito alla sicurezza dell'immobile, messo a disposizione con vincolo ventennale di utilizzo di finalità sociale indicata nel progetto;
- c. l'impiego del personale in numero sufficiente a garantire il regolare espletamento degli interventi e dei servizi oggetto della coprogettazione;
- d. la corretta rendicontazione delle spese in linea con le indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- e. l'organizzazione di una adeguata attività formativa, di aggiornamento, di coordinamento e supervisione per gli operatori impiegati;
- f. la trasmissione e l'aggiornamento costante dell'elenco del personale impiegato comprensivo di curriculum formativo - professionale;
- g. l'indicazione dei Referenti tecnici comprensivi di curriculum formativo - professionale;
- h. l'insussistenza di una delle cause di esclusione di cui all'art. 94 c. 1 e 2 e di cui all'art. 98 c. 3 lett. g) ed h) del D.Lgs. n. 36/2023, analogicamente applicato alla presente procedura, né da parte dell'Ente del Terzo Settore, né da parte di altri soggetti economici coinvolti nel progetto, né alcuno dei soggetti di cui all'art. 94 c. 3 sempre del D.Lgs. n. 36/2023;
- i. la verifica dei requisiti degli operatori economici che eseguiranno i lavori secondo quanto indicato all'art 5.3 dell'avviso;
- j. l'analisi della congruità economica del computo metrico proposto dall'operatore economico individuato per l'esecuzione dei lavori;
- k. l'attuazione a favore dei propri dipendenti e dei soci di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dal CCNL e dagli accordi integrativi vigenti;
- l. l'osservanza della vigente normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare di quanto previsto dal D. Lgs n. 81/2008;
- m. il pieno rispetto della circolare ministeriale n. 1059 del 7 luglio 2023 (all. 6 all'Avviso), nel caso di riqualificazione dei beni messi a disposizione;
- n. il pieno rispetto delle normative edilizie e dei dettami del principio DNSH (Do No Significant Harm) previsto dal PNRR (<https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>),
- o. l'osservanza della vigente normativa in materia di privacy con particolare riferimento al D.Lgs 196/2003 e alla disciplina europea;
- p. il divieto di comunicare notizie o informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni in quanto incaricati dell'espletamento di pubblico servizio, così come previsto dalla normativa vigente.

VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

Al fine di sostenere l'attivazione di rapporti collaborativi con ETS, si prevede l'utilizzo della Valutazione di Impatto Sociale (VIS), ai sensi della legge n. 106/2016 e ss. mm. e delle linee guida ministeriali.

Il partenariato in fase di coprogettazione dovrà perciò prevedere l'individuazione di una metodologia da utilizzare per la VIS, con i relativi indicatori e le modalità di verifica, valutazione e misurazione, destinandone all'uopo anche una quota risorse economiche, opportunamente individuate nel budget di coprogettazione proposto.



RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

La rilevazione del grado di soddisfazione ha lo scopo di:

- a) definire nuove modalità di erogazione dei servizi o interventi di miglioramento di quelle esistenti, dimensionandone le caratteristiche tecniche alle effettive esigenze dei cittadini;
- b) favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle persone fruitrici nelle fasi di accesso, fruizione e valutazione dei servizi, in modo da rafforzare il rapporto fiduciario tra amministrazione e cittadino.

A tale riguardo, il soggetto partner dovrà:

- somministrare questionari del grado di soddisfazione ai beneficiari;
- somministrare questionari del grado di soddisfazione ai propri operatori;
- redigere relazione degli esiti, condividendola con gli operatori;
- inviare la relazione all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Seregno.

RENDICONTAZIONI, DATI E RELAZIONI

Il Soggetto partner aggiudicatario è tenuto ad inviare all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Seregno:

- a) la rendicontazione semestrale degli interventi svolti seguendo le indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- b) una sintesi annuale relativa a:
 - reclami da parte dei beneficiari e loro gestione;
 - esiti delle rilevazioni della soddisfazione dei beneficiari;
 - controlli svolti delle prestazioni rese;
- c) una valutazione complessiva delle attività, con l'evidenza di aspetti critici e di eventuali proposte migliorative.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

A tutti gli ATS affidatari delle misure PNRR "Inclusione e Coesione"

OGGETTO: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" - Chiarimenti in merito all'istituto della co-progettazione di cui agli artt. 55 e ss. del d.lgs. n. 117 del 2017.

Sono pervenuti da parte di alcuni ATS ammessi al finanziamento a valere sull'avviso pubblico n. 1/2022 PNRR diversi quesiti riguardanti il ricorso all'istituto della coprogettazione di cui all'articolo 55 del d.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore) ed alle attività per le quali l'istituto in questione è attivabile.

Il primo ambito di questioni riguarda i contenuti delle attività oggetto di coprogettazione, al fine di conoscere se sia configurabile l'esperimento di un siffatto procedimento amministrativo allorché la P.A. ha ben identificato nei loro contenuti le attività da realizzare. Al riguardo, si deve ricordare che l'articolo 55, comma 1 del Codice del Terzo settore richiede a tutte le PP.AA. di assicurare il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di interesse generale. Come evidenziato nel D.M. n. 72/2021, recante le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55 -57 del decreto legislativo n. 117 del 2017, *"il coinvolgimento attivo significa, anzitutto, sviluppare sul piano giuridico forme di confronto, di condivisione e di co-realizzazione di interventi e servizi in cui tutte e due le parti – ETS e PP.AA. – siano messi effettivamente in grado di collaborare in tutte le attività di interesse generale... Nell'ambito di una procedura d'appalto è l'ente pubblico a definire sostanzialmente tutto, ad eccezione dello spazio, lasciato dagli atti della procedura, al contenuto dell'offerta dell'operatore economico concorrente. Il rapporto di collaborazione sussidiaria, che connota gli istituti del Codice del Terzo settore, è – per tutta la durata del rapporto contrattuale/ convenzionale – fondato sulla co-responsabilità, a partire dalla co-costruzione del progetto (del servizio e/ o dell'intervento), passando per la reciproca messa a disposizione delle risorse funzionali al progetto, fino alla conclusione delle attività di progetto"*. Inoltre, muovendo dalla disciplina prevista dal codice dei contratti pubblici, in ordine alla programmazione, progettazione ed affidamento della realizzazione di lavori, è conseguentemente evidente la diversità fra la causa del contratto di appalto rispetto quella della convenzione regolante l'attività di collaborazione.

In tale prospettiva, pertanto, è incompatibile con tale caratterizzazione dell'istituto in parola l'avviso pubblico o il documento progettuale di massima eventualmente allegato all'avviso medesimo che già contenga un'indicazione dettagliata dei servizi da realizzare, sicché la configurazione di questi ultimi

non costituisce più la risultanza *ex post* dell'apporto plurale dei diversi soggetti che hanno partecipato al tavolo di coprogettazione, ma espressione di una valutazione *ex ante* unilateralmente fatta dalla P.A. In questi casi, pertanto, si deve ritenere che il percorso correttamente esperibile da parte della P.A. è il procedimento dell'appalto di servizi, disciplinato dal codice dei contratti pubblici, *ratione temporis* applicabile alla concreta fattispecie.

Il secondo ambito di questioni attiene più specificamente ai peculiari contenuti della Missione 5 "Inclusione e Coesione" del PNRR, Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale". In quest'ultimo ambito, tra le linee di attività finanziabili, è prevista anche la realizzazione di interventi infrastrutturali: tali investimenti sono diretti al miglioramento del sistema di protezione di famiglie e bambini fragili, ad assicurare la massima autonomia e indipendenza di persone anziane non autosufficienti, a favorire la deistituzionalizzazione di persone anziane, senza dimora o in condizione di precarietà abitativa, a contrastare il fenomeno del burn out tra gli operatori sociali. Gli interventi sono, inoltre, volti all'avvio di percorsi di vita autonoma ed indipendente destinati a persone con disabilità e all'incremento di infrastrutture per l'accoglienza di persone in condizioni di povertà materiale e disagio abitativo.

Gli ATS richiedenti intendono conoscere se sia ammissibile affidare la realizzazione dell'intero progetto, incluse dunque le attività di ristrutturazione dell'immobile (che può anche essere messo a disposizione da parte dell'ETS con il quale è stato instaurato il rapporto di collaborazione) e la fornitura di servizi, utilizzando l'istituto della coprogettazione e, in caso positivo, se l'ETS partner della coprogettazione possa individuare e attraverso quali modalità il soggetto chiamato alla realizzazione dell'intervento infrastrutturale.

La risposta ai quesiti posti deve partire dall'inquadramento teleologico degli interventi a titolarità di questa Amministrazione: la dichiarata finalità solidaristica di sostegno a soggetti che versano in condizioni di fragilità fa emergere una stretta connessione funzionale tra l'intervento strutturale e le attività di interesse generale da svolgersi nell'immobile oggetto dell'intervento, sicché la stessa finanziabilità della ristrutturazione dell'immobile trova la sua giustificazione in quanto preconditione di realizzazione delle attività di interesse generale, nella cui concreta implementazione possono essere conseguiti gli obiettivi di inclusione sociale che connotano la stessa Missione 5.

Pertanto, il descritto nesso giustifica la possibilità di contemplare tra le attività oggetto di coprogettazione anche interventi di riqualificazione o di ristrutturazione edilizia. Poiché tali interventi non possono essere realizzati, nella maggior parte dei casi, direttamente dagli ETS in ragione della loro finalità, attività e struttura organizzativa, questi ultimi saranno chiamati a delegare la loro realizzazione ad un soggetto terzo: si tratta, a ben vedere, di una delega necessitata dalla legge, nonché dalla tipologia degli interventi, in quanto la realizzazione di tali lavori non può prescindere dal possesso dei requisiti di qualificazione in capo all'operatore economico, nonché dei requisiti di esperienza e di professionalità dei progettisti prescelti. Per altro verso, nell'individuazione di detto operatore, se da un lato gli ETS non sono configurabili come stazioni appaltanti tenute all'applicazione del codice dei contratti pubblici, dovranno comunque attivare, in ragione della natura pubblica del finanziamento destinato a copertura dei lavori in parola, procedure ispirate ai principi del suddetto codice dei contratti pubblici (pubblicità, trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, concorrenza, risultato), in continuità con precedenti documenti di prassi di questo Ministero (cfr. circolare n. 2 del 2 febbraio 2009), in tema di FSE. A tale ultimo riguardo possono essere considerate, quali parametri di riferimento, atti ad assicurare il rispetto dei richiamati principi, le modalità di scelta degli operatori economici previste dalle corrispondenti disposizioni della vigente disciplina in materia di contratti

pubblici (a mero titolo esemplificativo, le ipotesi di affidamento diretto senza e con richiesta di preventivi, quelle delle procedure negoziate con invito di operatori economici, avuto riguardo agli scaglioni di importo dell'affidamento). Quanto sopra sarà applicabile sia nell'ipotesi di immobili pubblici messi a disposizione dell'ETS sia nella diversa ipotesi di immobili di proprietà dell'ETS da quest'ultimo messi a disposizione nell'ambito della coprogettazione.

Al fine di chiarire la portata dei principi suesposti e di agevolarne l'applicazione, di seguito si fornisce risposta, a titolo esemplificativo, ad alcune questioni problematiche emerse in relazione al coinvolgimento degli enti del terzo settore nella realizzazione degli Investimenti della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" del PNRR.

1. *L'affidamento dei lavori infrastrutturali e l'erogazione dei servizi possono essere affidati ad un ETS identificato ai sensi degli artt. 55 e ss. del Codice del Terzo Settore?*

R: in considerazione dello stretto legame funzionale che intercorre tra la componente infrastrutturale e le attività di interesse generale da svolgersi nell'immobile oggetto dell'intervento, si ritiene possibile ricorrere all'istituto della co-progettazione anche per la realizzazione di interventi di riqualificazione o di ristrutturazione edilizia.

2. *Nei casi di cui al punto n. 1, può l'ETS a sua volta individuare un soggetto terzo a cui attribuire la realizzazione dell'intervento infrastrutturale?*

In tali ipotesi, in ragione della particolare natura e delle finalità istituzionali degli enti del terzo settore, gli interventi edilizi dovranno di regola essere affidati dagli ETS a soggetti terzi dotati dei requisiti di qualificazione, esperienza e professionalità imposti dalla normativa vigente. A questo fine, pur non essendo sottoposti alla disciplina del codice dei contratti pubblici, gli ETS saranno nondimeno tenuti ad individuare tali soggetti tramite procedure ispirate ai principi del suddetto codice, in ragione del carattere pubblico del finanziamento. Tali procedure dovranno essere documentate in forme adeguate, così da assicurare la conoscibilità delle scelte effettuate.

3. *Gli ETS che si configurino come soggetti realizzatori dell'intervento PNRR in accordo con i Soggetti Attuatori (ATS/Comuni) devono agire nel rispetto delle previsioni normative che si applicano a questi ultimi e, nello specifico, del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii., nonché nel rispetto dell'obbligo di avvalersi di una Centrale Unica di Committenza per tutti gli appalti PNRR?*

R: in considerazione di quanto affermato al punto n. 2, si ribadisce che gli enti del terzo settore non rientrano nel campo di applicazione soggettivo del codice dei contratti pubblici (cfr. artt. 30, comma 8, d.lgs. n. 50 del 2016 e 6, comma 1, d.lgs. n. 36 del 2023). Ciononostante, resta ferma la necessità di adottare procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici nell'individuazione degli operatori economici cui delegare gli interventi di riqualificazione o di ristrutturazione edilizia.

4. *Gli ETS vincitori delle manifestazioni di interesse devono produrre oltre al DURC la fidejussione assicurativa?*

R: con riferimento alla fideiussione, sia essa prestata a titolo di garanzia provvisoria (art. 93, d.lgs. 50 del 2016) ovvero di garanzia definitiva (art. 103, d.lgs. 50 del 2016), si ribadisce che, non applicandosi alla fattispecie in esame la disciplina del codice dei contratti pubblici, l'ETS non è obbligato a prestare tale garanzia. Tuttavia, ciò non esclude che nella convenzione che regola i rapporti tra Soggetti Attuatori (ATS/Comuni) ed ETS possa essere introdotto l'obbligo di prestare una garanzia fideiussoria, in coerenza con le modalità di erogazione del finanziamento all'ETS ivi disciplinate.

5. *L'art. 47 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, relativo alla "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", rubricato "Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC" si applica anche alle procedure di co-progettazione ai sensi del Codice del Terzo Settore?*

R: il perimetro di applicazione dell'art. 47 del d.l. n. 77 del 2021 è stabilito al comma 1, il quale contiene un espresso riferimento «alle procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal Regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 febbraio 2021 e dal Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021».

In base all'ampia formulazione della norma, sembra possibile ricondurre anche le procedure di co-progettazione all'interno dell'alveo dell'art. 47 *cit.*, tenendo conto della particolare forma di attivazione del partenariato disciplinato dal codice del Terzo settore e ferma restando la necessità di verificare, di volta in volta, la sussistenza degli specifici presupposti stabiliti dai commi 2 e ss. della medesima disposizione.

L'Unità di Missione ha in corso la predisposizione del Manuale per i soggetti attuatori degli interventi delle Misure "Inclusione e coesione" che darà indicazioni puntuali sulle procedure di rendicontazione nonché relativamente ai giustificativi da inserire sul sistema informativo REGIS anche per la tipologia di costo "Affidamenti agli enti del terzo settore".

IL DIRETTORE GENERALE della DG della lotta alla povertà e alla programmazione sociale
Dr. Paolo Onelli

IL DIRETTORE GENERALE della DG del terzo settore
Dr. Alessandro Lombardi

IL DIRETTORE GENERALE dell'Unità di Missione PNRR
Dott.ssa Marianna D'Angelo

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i.

REPUBBLICA ITALIANA

CITTA' DI SEREGNO

(Provincia di Monza e della Brianza)

Rep. n.

del

CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO IN CO-PROGETTAZIONE DEL

SERVIZIO AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS.

N. 117/2017 E S.M.I.

CUP - - CIG

L'anno **DUEMILAVENTIQUATTRO**, addì , del mese di , in Seregno e
nella Residenza Comunale.

Avanti a Segretario Generale del Comune di Seregno,
autorizzato a rogare gli atti nella forma pubblico-amministrativa
nell'interesse del Comune di Seregno, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. n.
267/2000 e ss.m.i., senza l'assistenza dei testimoni per espressa rinuncia
fatta di comune accordo dalle Parti, aventi i requisiti di legge, sono
comparsi i signori:

1) Dirigente dell'Area Servizi alla Persona del
Comune di Seregno (C.F. 00870790151/P.I. 00698490968), domiciliata
per la funzione presso la Sede comunale, il quale dichiara di agire
esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'Amministrazione
Comunale che rappresenta, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 e
ss.m.i.;

2) in qualità di del ETS e dati

identificativi;

domiciliato per la carica presso la sede del stesso, di seguito denominato "Ente Attuatore" in qualità di capofila(in caso di accordo plurisoggettivo)

.....dichiara/dichiarano di essere muniti di dispositivo di firma atto alla generazione di firma digitale per il quale si adopera un certificato qualificato che alla data di sottoscrizione del presente contratto risulta valido e non revocato o sospeso, della cui identità personale, qualifica e poteri, io Ufficiale rogante sono certo, mi richiedono di ricevere il presente atto con il quale:

VISTI

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la legge 8.11.2000 n. 328 *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*, che prevede che gli Enti Pubblici, ai fini dell'affidamento dei servizi sociali, promuovano azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti operanti nel terzo settore la piena espressione della propria progettualità;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge n. 136/2010 e s.m.i.;
- le Linee Guida dell'ANAC n. 17 recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 382 del 27.07.2022;
- la legge n. 106/2016;
- il D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i. *"Codice del Terzo settore, a norma*

dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";

- le Linee guida ministeriali sul rapporto fra PA ed enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n.117/2017, approvate con DM n. 72 del 31 marzo 2021;

- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

- gli articoli 30, 59 e 140 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. *"Codice dei contratti pubblici"*;

- la legge n. 124/2017 e s.m.i. *"Legge annuale per il mercato e la concorrenza"*;

- il Regolamento dell'ambito territoriale sociale di Seregno ad oggetto *"Regolamento sul rapporto fra pubblica amministrazione ed enti del terzo settore"* approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 21.03.2023

RICHIAMATI

- la Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Seregno n. 71/2022 di "Approvazione accordo operativo tra il Comune di Seregno in qualità di capofila dell'Ambito Territoriale di Seregno e Anci Lombardia finalizzato al supporto all'Ambito Territoriale per la realizzazione di un percorso di accompagnamento teso alla realizzazione di strumenti finalizzati all'utilizzo degli istituti giuridici di cui all'art. 55 del codice del terzo settore nell'ambito della c.d. amministrazione condivisa";

- la Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Seregno n.

- la Determinazione del Dirigente dell'Area Servizi alla Persona

pagina 3

..... con contestuale approvazione dell'Avviso pubblico e dei relativi Allegati ai fini della ricezione delle domande di partecipazione da parte degli Enti del Terzo Settore (in avanti anche solo "ETS") volte alla procedura comparativa ad evidenza pubblica di co-progettazione di proposte progettuali presentate per la partecipazione;

- l'Avviso pubblicato dall'Amministrazione procedente in data di indizione dell'istruttoria pubblica per la co-progettazione degli interventi;

- i verbali, agli atti dell'Ufficio di Piano, individuato nel Comune di Seregno dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni dell'Ambito Territoriale con Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Seregno n. 10 del 24.02.2022 quale organo tecnico a supporto dell'Assemblea stessa, del seggio istituito dall'Amministrazione procedente per la verifica della regolarità formale delle domande di partecipazione, nonché della Commissione per valutazione delle proposte pervenute – entro il termine previsto dall'Avviso - nell'ambito della richiamata procedura ad evidenza pubblica;

- la Determinazione del Dirigente dell'Area Servizi alla Persona n. di conclusione del procedimento più volte richiamato, ad esito del quale la proposta progettuale formulata da è stata ritenuta rispondente alle finalità indicate nel citato Avviso pubblico e nei relativi Allegati;

- la Determinazione del Dirigente dell'Area Servizi alla Persona n. avente ad oggetto "Chiusura co-progettazione e approvazione carta di progetto, manuale rendicontazione per il servizio

..... ha concluso la prima fase del percorso di co-progettazione con l'approvazione della Carta di progetto (Allegato n. 2) e del Manuale di rendicontazione (Allegato n. 3);

Rilevato, infine, che la verifica del possesso dei requisiti del soggetto attuatore degli interventi – autodichiarati nell'ambito della procedura a evidenza pubblica – ha dato esito positivo, come da istruttoria agli atti dell'Ufficio di Piano, e pertanto può procedersi con la sottoscrizione della convenzione mediante la quale regolare i reciproci rapporti fra le Parti;

PREMESSO CHE

- con Avviso pubblicato sul proprio sito, nella sezione "Amministrazione trasparente", in data il Comune di Seregno in qualità di Ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale di Seregno, in esecuzione della determinazione n., ha indetto la procedura comparativa ad evidenza pubblica per la selezione degli Enti Attuatori Partner (EAP), cui affidare in co-progettazione il servizio a seguito di valutazione di proposta progettuale presentata per la partecipazione;

- i servizi in co-progettazione sono.....;

- che la gestione del servizio in co-progettazione di cui in oggetto è decorsa in data, e che, pertanto, la durata del servizio di co-progettazione in oggetto è da intendersi sino al 31.12.2025;

- con successiva Determinazione del Dirigente dell'Area Servizi alla Persona n.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1.1. Oggetto della convenzione, sottoscritta fra le Parti, è la regolamentazione del rapporto di collaborazione, finalizzato alla realizzazione degli interventi previsti nella Proposta progettuale presentata per la procedura comparativa, positivamente valutata dalla Commissione, in relazione agli atti predisposti dall'Amministrazione procedente posti a base della procedura ad evidenza pubblica e successivamente declinata all'interno del Tavolo di co-progettazione nella Carta di Progetto;

1.2. Lo sviluppo della co-progettazione di cui alla presente convenzione si fonda sui seguenti documenti in premessa citati.

Sono da considerarsi quale parte integrante e sostanziale della presente Convenzione l'Accordo di aggregazione plurisoggettiva e i seguenti documenti anch'essi allegati:

- Carta di Progetto
- Manuale di rendicontazione

approvati con determinazione dirigenziale del Comune di Seregno n. allegati alla presente convenzione per farne parte integrante, nonché:

- la Determinazione n. di avvio della procedura di individuazione del Partner di co-progettazione;
- la Determinazione n. di individuazione del Partner e avvio del percorso di co-progettazione;

atti tutti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, facenti parte integrante della presente convenzione (anche se non materialmente

allegati) il cui contenuto le Parti dichiarano di conoscere ed accettare senza riserva alcuna e di averli sottoscritti integralmente, per cui se ne dispensa la specifica lettura.

1.3. L'Ente Attuatore, con la sottoscrizione della presente Convenzione, si impegna affinché le attività co-progettate con l'Ufficio di Piano, coadiuvato dall'Unità Operativa Tecnica costituita dai Responsabili dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale di cui il Comune di Seregno è capofila, siano svolte con le modalità convenute e per il periodo concordato al fine di realizzare le finalità di interesse generale della comunità interessata dalle attività di progetto.

1.4. In ragione di quanto precede, l'Ente Attuatore assume l'impegno di apportare agli interventi tutte le necessarie migliorie che saranno concordate con il Responsabile del Procedimento nel corso del rapporto convenzionale per assicurare la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Art. 2 – DURATA

2.1. La convenzione avrà durata anni con decorrenza dal sino al, fermo restando una verifica intermedia della co-progettazione a metà della durata della presente convenzione, prevista entro la data del, formalmente attivata dal Responsabile di Progetto, finalizzata ad accertare l'efficacia degli interventi.

2.2. Non sono ammesse proroghe.

2.3. Le parti al riguardo danno atto che l'Ente Attuatore, come previsto nei documenti di avvio della procedura, ha accettato l'attivazione dei servizi in co-progettazione, garantendone la continuità considerata la valenza

sociale degli stessi, in pendenza di stipula della convenzione.

E' vietato il rinnovo tacito della convenzione. Pertanto alla naturale scadenza il rapporto si intenderà risolto di diritto, senza onere né obbligo di disdetta.

La presente convenzione è valida ed efficace dalla data di inizio del servizio, benché sottoscritta successivamente.

Art. 3 – RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DALLE PARTI

3.1. Per realizzare le finalità e gli obiettivi degli interventi, il Comune di Seregno in qualità di capofila dell'Ambito Territoriale Sociale di Seregno e l'Ente Attuatore mettono a disposizione le risorse finanziarie, strutturali, strumentali (attrezzature e mezzi), umane proprie (personale dipendente e/o prestatori d'opera intellettuale e/o di servizio, etc., operanti a qualunque titolo), descritte nella Carta di Progetto.

3.2. A tale ultimo proposito, si precisa che l'importo corrispondente alle risorse, a vario titolo, messe a disposizione dall'Amministrazione procedente, pari a complessivi €, costituisce il massimo importo erogabile dalla stessa.

Art. 4 – RISORSE UMANE ADIBITE ALLE ATTIVITA' DI PROGETTO

4.1. Le risorse umane, impiegate nelle attività, sono quelle risultanti nell'allegata Carta di Progetto.

4.2. Il personale dell'Ente Attuatore, operante a qualunque titolo nelle attività, risponde del proprio operato.

4.3. Il Responsabile di progetto, anche Responsabile dell'Ufficio di Piano e Responsabile del Procedimento, come individuato nell'ambito della procedura di co-progettazione è, insieme al Legale rappresentante

dell'Ente Attuatore, il Responsabile della realizzazione della co-progettazione e referente per tutte le questioni organizzative, vigilando sullo svolgimento delle attività secondo modalità e termini ritenuti efficaci.

4.4. Con la sottoscrizione della presente Convenzione l'Ente Attuatore si impegna a rispettare tutte le vigenti norme contrattuali, regolamentari, previdenziali, assicurative e di sicurezza dei luoghi di lavoro previste dalla vigente normativa (D.lgs. n. 81 del 09.04.2008 e s.m.i.). Il rapporto con il personale dipendente o prestatori d'opera intellettuale o di servizio o di collaboratori ad altro titolo è regolato dalle normative contrattuali, previdenziali, assicurative, fiscali vigenti in materia.

L'Ente Attuatore, pertanto, garantisce di aver istruito il personale al fine di tutela della relativa sicurezza.

In merito a quanto sopra l'Amministrazione procedente si intende sollevata da qualsiasi responsabilità.

4.5. L'Ente Attuatore dichiara, ai sensi di Legge, di applicare ai propri lavoratori dipendenti tutti i vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro delle aziende di settore specifico e di agire, nei confronti degli stessi, nel rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi vigenti e dai contratti.

4.6. L'Ente Attuatore è inoltre tenuto a garantire, in caso di necessità, la sostituzione delle risorse umane con altre di pari competenza, professionalità ed esperienza, informandone tempestivamente il Responsabile del progetto con la contestuale trasmissione del relativo curriculum vitae.

4.7. L'Ente Attuatore dichiara di conoscere e di impegnarsi a rispettare

gli obblighi ed i principi previsti dal Patto di Integrità del Comune di Seregno di cui all'Allegato 3 alla Sottosezione di programmazione – Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n., la cui violazione comporterà, secondo la gravità della violazione accertata previa contestazione ed a seguito di adeguato contraddittorio, quanto previsto all'art. 4 dello stesso Patto.

L'Appaltatore assume altresì l'onere di pretendere il rispetto di quanto citato anche dai propri eventuali subcontraenti.

4.8. L'Ente Attuatore dichiara di conoscere e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento del Comune di Seregno approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 203 del 19.12.2013, per quanto applicabili, la cui violazione, previa contestazione ed in assenza di idonee controdeduzioni, comporterà la risoluzione della presente convenzione.

Art. 5 – ASSICURAZIONI

5.1. A tutela degli interessi pubblici dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Seregno coinvolti nella co-progettazione, l'Ente Attuatore garantisce la copertura assicurativa di legge delle risorse umane impiegate, a qualunque titolo, nelle attività di cui alla presente convenzione.

5.2. L'Ente Attuatore è responsabile civilmente e penalmente di tutti i danni di qualsiasi natura che possano derivare a persone o cose legate allo svolgimento delle attività, con la conseguenza che i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Seregno sono sollevati da qualunque pretesa, azione, domanda od altro che possa loro derivare, direttamente

od indirettamente, dalle attività della presente Convenzione.

A tal fine l'Ente Attuatore con le consorziate esecutrici sopra indicate si impegna a stipulare e mantenere in vigore per tutta la durata del servizio in oggetto specifica polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile verso terzi – compresi i Comuni dell'Ambito territoriale aderenti alla co-progettazione – connessa allo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

5.3. Le parti danno atto che, con la stipula della presente convenzione, copia delle suddette polizze di cui ai punti 5.1 e 5.2, debitamente quietanzate, sono state presentate dall'Ente Attuatore all'Amministrazione procedente.

Le quietanze relative alle annualità successive dovranno essere prodotte dall'Ente Attuatore al Responsabile di progetto.

Art. 6 – CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1. Le risorse complessive quale contributo dell'Amministrazione procedente, da utilizzarsi per l'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione sono pari ad € (...../00) per il periodo /

Art. 7 – DIVIETO DI CESSIONE

7.1. È vietato cedere anche parzialmente la presente convenzione, pena l'immediata risoluzione della stessa e il risarcimento dei danni e delle spese causate ai Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Seregno.

7.2. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, l'Ente Attuatore assume l'impegno – in attuazione del principio di buona fede – di comunicare al Responsabile di progetto le criticità e le problematiche che

dovessero insorgere al fine di poter scongiurare, ove possibile, le ipotesi previste dal precedente comma.

Art. 8 – MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' OGGETTO DELLA CONVENZIONE

8.1. Il Comune di Seregno, in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale di Seregno, tramite l'Ufficio di Piano, assicura il monitoraggio sulle attività svolte dall'Ente Attuatore attraverso la verifica periodica del perseguimento degli obiettivi in rapporto alle attività oggetto della Convenzione, come previsto nella Carta di Progetto.

8.2. A conclusione delle attività, oggetto del partenariato, l'Ente Attuatore presenterà – entro e non oltre 30 giorni successivi alla scadenza – una relazione conclusiva.

Art. 9 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

10.1. I Comuni dell'Ambito Territoriale coinvolti nella co-progettazione del servizio in oggetto e l'Ente Attuatore, come sopra rappresentati, riconoscono che l'oggetto della presente convenzione comporta il trattamento di dati personali da parte dell'Ente Attuatore per conto delle singole Amministrazioni comunali, così come disciplinato dal Regolamento Generale sulla Protezione Dati 2016/679 (in seguito anche indicato come "GDPR") e dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

L'Ente Attuatore è obbligato a garantire assoluta riservatezza nel trattamento dei dati personali dei quali viene in possesso nell'esecuzione del servizio oggetto della presente convenzione, anche in considerazione del rilevante grado di sensibilità dello stesso.

L'Ente Attuatore è obbligato a trattare i dati forniti esclusivamente per finalità connesse alle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione, in modo lecito e secondo correttezza, mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, ai sensi del combinato disposto del Regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 e del D.Lgs. 196/2003 così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, a tal fine adotta idonee e preventive misure di sicurezza atte a eliminare o comunque ridurre al minimo qualsiasi rischio di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme, nel rispetto delle disposizioni normative nella materia.

Per tutta la durata della convenzione e dopo la scadenza, l'Ente Attuatore si obbliga a far sì che il proprio personale e tutti coloro che, comunque, collaborino all'esecuzione dello stesso, osservino rigorosamente il segreto d'ufficio, relativamente ai dati sottoposti a trattamento; pertanto, le notizie e le informazioni conosciute in dipendenza dell'esecuzione delle attività affidate non potranno, in alcun modo ed in qualsiasi forma, essere comunicate o divulgate a terzi, né utilizzate per fini diversi da quelli propri dello svolgimento dell'incarico conferito con la presente convenzione.

A completamento ed integrazione della presente clausola si rimanda agli allegati "Nomina a Responsabile del Trattamento", sottoscritti da ciascun Comune quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

(Allegato 4)

Art. 10 VIGILANZA E CONTROLLI

10.1. Sono riconosciute a ciascuna Amministrazione Comunale coinvolta

nella co-progettazione facoltà di vigilanza e di controllo in merito:

- alla congruità delle prestazioni rispetto agli obiettivi dei servizi e della normativa vigente;
- al regolare e buon funzionamento dei servizi;
- all'efficienza e all'efficacia della gestione;
- all'adempimento puntuale e preciso dei programmi di lavoro;
- al rispetto di tutte le norme contrattuali e contributive nei confronti degli operatori soci e/o dipendenti dell'Ente attuatore.
- violazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché violazione della disciplina in materia di contratti di lavoro e del CCNL applicabile, sottoscritto dalle OO.SS. maggiormente rappresentative;
- inottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 124/2017 e s.m.i, laddove applicabile in relazione all'importo del contributo;
- la violazione della disciplina in materia di aiuti di Stato, ove applicabile.

Il referente Comunale informa e consulta il responsabile di progetto che coinvolgerà l'Ente attuatore all'interno del percorso di co-progettazione per l'adozione tempestiva dei provvedimenti necessari e per l'immediata rimozione della situazione giudicata pregiudizievole al buon funzionamento dei servizi.

Art. 11 – INADEMPIENZE

11.1. Ove siano accertati casi di inadempienza rispetto alla presente Convenzione, l'Amministrazione procedente – dopo formale contestazione degli addebiti e confronto sul tavolo di co-progettazione, da tenersi entro 10 giorni dalla contestazione stessa, finalizzato alla valutazione delle

controdeduzioni dell'Ente Attuatore – si riserva di ridurre l'importo del contributo riconosciuto.

Art. 12 - RISOLUZIONE

121. Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1453 e 1454 del codice civile, in quanto applicabili al presente accordo, la presente convenzione può essere risolta dalle parti in ogni momento, previa diffida ad adempiere di 15 giorni a mezzo PEC, per grave inadempienza degli impegni assunti. In caso di risoluzione per inadempienza dell'Ente Attuatore, l'Amministrazione procedente liquiderà le sole spese da questi sostenute e rendicontate, fino al ricevimento della diffida, salvo il risarcimento del danno.

12.2. Ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, costituiscono clausole risolutive espresse, le seguenti ipotesi:

- apertura di una procedura concorsuale o di fallimento a carico di un ETS partner;
- messa in liquidazione o in altri casi di cessione dell'attività da parte di un ETS partner;
- interruzione non motivata delle attività;
- difformità sostanziale nella realizzazione degli interventi, secondo quanto previsto nella Proposta progettuale;
- quando l'Ente Attuatore si rende colpevole di frode o di grave negligenza nella esecuzione degli obblighi previsti dalla presente convenzione;
- per comportamenti tenuti dal personale dell'Ente partner della co-progettazione di gravità tale da sconsigliare la continuazione del rapporto contrattuale;

12.3. Nelle ipotesi sopraindicate la Convenzione può essere risolta di diritto con effetto immediato a seguito della dichiarazione dell'Amministrazione procedente a mezzo PEC di volersi avvalere della clausola risolutiva espressa.

Nei suddetti casi di risoluzione della convenzione, l'Amministrazione procedente avrà la facoltà di affidare il servizio a terzi per il periodo di tempo necessario a procedere ad una nuova selezione dell'Ente partner per la co-progettazione del servizio, attribuendo gli eventuali maggiori costi all'Ente attuatore con cui la convenzione è stata risolta.

L'Ente attuatore della co-progettazione sarà altresì tenuto al risarcimento del danno per un'eventuale nuova selezione e per tutte le altre circostanze che possano verificarsi.

Art. 13 – RINVII NORMATIVI E ALTRE NORME GENERALI

13.1. Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si fa riferimento al Codice Civile ed alle disposizioni di legge vigenti ed applicabili in materia ed a quelle richiamate negli atti di cui alle Premesse.

13.2. L'Ente Attuatore è, inoltre, tenuto ad osservare scrupolosamente quanto previsto dal D.Lgs. n. 159/2011 e ss.m.i. nonché tutte le eventuali successive disposizioni in materia.

L'accertata inosservanza di tali disposizioni normative comporterà la risoluzione di diritto della presente convenzione.

13.3. A tutti gli effetti della presente convenzione l'Ente Attuatore elegge domicilio presso la sede in

Qualora nel corso dell'esecuzione della presente convenzione si

verificassero mutamenti del domicilio, gli stessi dovranno essere debitamente comunicati all'Amministrazione procedente, che non risponderà in alcun caso di qualsiasi conseguenza derivante dalla omessa comunicazione.

Art. 14 – CONTROVERSIE

14.1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere durante il periodo di applicazione della presente Convenzione dovranno essere risolte con spirito di reciproca comprensione.

Il Foro di Monza è competente per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza dell'assunzione e dell'esecuzione del servizio oggetto della presente convenzione.

Si precisa che la presente convenzione non contiene la clausola compromissoria, le eventuali controversie saranno devolute esclusivamente alla Giurisdizione del Foro di Monza. E' pertanto escluso il ricorso all'arbitrato per la definizione delle controversie nascenti dalla convenzione in oggetto.

ART. 15 - REGISTRAZIONE

15.1 Sono a carico dell'Ente attuatore tutte le spese che si renderanno necessarie per la stipula della presente convenzione nonché ogni altra spesa alla stessa accessoria e conseguente.

E richiesto io Segretario, Ufficiale Rogante ho ricevuto questo atto redatto da persona di mia fiducia, sotto il mio controllo, mediante strumenti informatici su ventisette pagine, dandone lettura alle Parti, le quali l'hanno dichiarato e riconosciuto conforme alle loro volontà, per cui a conferma lo sottoscrivono con firma digitale, previa verifica della validità

dei certificati utilizzati, ai sensi dell'art. 1 e 21 del D.lgs. n. 82/2005 e
s.m.i.

L'ENTE ATTUATORE

IL DIRIGENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

**Esente da imposta di bollo, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 117
del 03.07.2017.**